Verbali Rep. n. 4/2017 nt. n. 10472 Hel 26/05/2014

### UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Collegio dei revisori dei conti

3 Verbale n. del 23 maggio 2017

In data 23 maggio 2017, alle ore 10,00, presso locali dell'INAIL, in via IV Novembre, si è riunito, su tempestiva convocazione del Presidente, il Collegio dei Revisori dei conti dell'Università IUAV di Venezia, per l'esame degli argomenti posti all'O.d.G. della riunione del Consiglio di amministrazione del 26 maggio.

E' presente il Collegio al completo.

Il Collegio approva la Relazione sul bilancio di esercizio dell'Ateneo relativo al 2016, che costituisce l'allegato 1 al presente verbale, ed esprime parere favorevole in ordine alla nuova bozza di regolamento per l'inventario dei beni mobili.

Relativamente al punto 9a), concernente proroga del servizio di asilo nido, il Collegio chiede di essere informato sui costi implicati dalla proroga e sul numero dei dipendenti dell'Ateneo che usufruiscono del servizio.

Circa il punto 9b), il Collegio chiede che venga specificato il potere dell'Ateneo di esprimersi su ogni eventuale mutamento dell'assetto sociale dello spin off.

Letto, confermato e sottoscritto,

Roma, li 23 maggio 2017

Francesco Battini

From BMS

Assunta Carnevale Lon well Cornevelle
Patrizio Buanne Fotnifio Bruene

### UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2016

## Premessa e considerazioni di carattere generale.

a) Il bilancio d'esercizio 2016 della Università IUAV di Venezia, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione in ritardo rispetto ai termini di legge, è accompagnato da un documento ("Nota illustrativa") che accorpa una relazione rettoriale di presentazione e la Nota integrativa. Esso si compone, in coerenza con le previsioni normative e regolamentari, di un conto economico, di uno stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 e di un rendiconto finanziario che espone le variazioni di liquidità causate dalla gestione dell'esercizio. Sono altresì presentati sia il rendiconto finanziario, che riclassifica le voci contabili in termini di contabilità Siope, sia la rielaborazione del bilancio in un prospetto per missioni e programmi.

Il conto economico chiude con un risultato d'esercizio in forte attivo (4.678.639= euro), che, tuttavia, si giova di una sopravvenienza attiva di carattere straordinario pari a 7.209.819= euro, al netto della quale il risultato operativo si tramuterebbe in un preoccupante disavanzo di circa 2,5 milioni di euro.

La differenza negativa tra proventi e costi operativi è invece quantificata dal conto economico in 766.382= euro, perché ad essa si affianca una sopravvenienza straordinaria passiva di 1.712.642= euro, il tutto con oneri e costi finanziari e oneri fiscali che pesano per 52.000 euro circa.

La sopravvenienza straordinaria attiva proviene sostanzialmente dall'esito dell'accordo conciliativo raggiunto dall'Ateneo con l'Università Ca' Foscari e l'Autorità portuale di Venezia (di seguito APV) e remunera lo IUAV per le spese di manutenzione straordinaria sostenute negli anni per un edificio di proprietà altrui. La sopravvenienza straordinaria passiva espone invece, secondo la Nota integrativa, una correzione che si è reso necessario apportare ai conti per eliminare erronee duplicazioni di poste attive emerse dopo la chiusura dell'esercizio.

Una prima constatazione che il Collegio può al riguardo esprimere è che la situazione descritta si presta a valutazioni diverse e addirittura di segno contrario:

- da un lato, infatti, può considerarsi che la sopravvenienza passiva esprime pur sempre, seppure in ritardo, un effettivo peggioramento di risultato operativo, che sarebbe lecito pertanto quantificare nella cifra prima indicata di 2,5 milioni, tale da peggiorare la complessiva situazione precedente;
- dall'altro, può al contrario tenersi conto che sulla gestione del 2016 ha pesato non soltanto la suddetta esigenza di natura straordinaria, ma anche l'essersi fatto carico di canoni e altre spese relative all'esercizio precedente. La Nota integrativa, per tale

9





motivo, ritiene infatti che una più esatta comparazione tra gli andamenti operativi del 2015 e del 2016 dovrebbe considerare la gestione del primo esercizio gravata di 1,8 milioni di euro e, conseguentemente, che il risultato gestionale del 2016 risulterebbe nettamente più favorevole di quello precedente.

Il Collegio muove al riguardo due osservazioni: anzitutto che occorrerebbe parimenti tenere conto, in tale prospettiva, che anche sulla gestione del 2015, come tra poco si ricorderà, hanno gravato gli effetti di un altro errore di contabilizzazione che avrebbe dovuto invece appesantire il risultato dell'esercizio ancora precedente.

E, in secondo luogo, che da un esame complessivo e pluriennale degli andamenti gestionali dell'Ateneo emerge chiaramente, al di là di ogni possibile e ardua ricostruzione, un sola realtà indiscutibile, che consiste nella strutturale eccedenza dei costi rispetto ai proventi operativi.

Il carattere strutturale del disavanzo gestionale è d'altra parte espressamente riconosciuto dalla documentazione programmatica dell'Ateneo che ad esso ritiene di poter ovviare, nel tempo, sia attraverso drastiche misure di riorganizzazione e contenimento dei costi, sia mediante investimenti idonei a tamponare la diminuzione delle iscrizioni e dei conseguenti proventi propri.

6

L'avanzo una tantum con cui si è chiuso l'esercizio 2016 dovrebbe consentire, secondo il documento programmatico approvato dal Consiglio di amministrazione il 19 aprile scorso, l'avvio delle attività di investimento. E, come si vedrà poi, la proposta conclusiva formulata dalla Nota integrativa del 2016 destina a investimenti l'intero ammontare (4,6 milioni di euro) dell'avanzo economico.



b) Il Collegio rileva che il risultato negativo della gestione operativa del 2016, sommato all'effetto dell'errore di contabilizzazione emerso, peggiora comunque la situazione accertata al termine dell'esercizio precedente, allorché, seppure in esito all'emersione, come già detto, di un altro e precedente errore di contabilizzazione - che era allora lecito ritenere eccezionale - la situazione patrimoniale dell'Ateneo aveva subito una riduzione di 1.581.168= euro delle riserve poste a copertura degli ammortamenti futuri.



E' bene subito evidenziare che anche gli errori di contabilizzazione emersi nei conteggi finali del 2016, non avendo essi influito sugli andamenti di cassa, non possono aver causato danno erariale (né, tanto meno, suscitare sospetti di dolo). Ma, facendo essi seguito, come appena ricordato, a un altro errore di contabilizzazione - seppure diverso, ma di entità notevole, superiore a 2,5 milioni di euro - verificatosi già nel 2014, e tale da tramutare in forte perdita (riduzione delle riserve) il lieve avanzo economico del 2015, va detto che l'accaduto dà corpo all'esigenza di rafforzare urgentemente le risorse umane dell'Ateneo incaricate della gestione contabile.

Al di là, tuttavia, di tale rilievo, l'accertato carattere strutturale dei disavanzi con cui si chiudono le gestioni dello IUAV pone al Collegio il dovere di ripercorrere e ribadire le osservazioni ripetutamente espresse al riguardo:

- in sede di relazione sul bilancio di esercizio 2015, il Collegio aveva constatato che l'errore sui conti del 2014, attribuito a una doppia contabilizzazione per il sovrapporsi di una rilevazione automatica a una precedente rilevazione manuale, poneva a

posteriori in dubbio l'efficacia delle misure adottate dall'Ateneo in parziale attuazione di un piano di rilancio della didattica e di contenimento dei costi approvato a fine 2013, già all'epoca per ovviare a proiezioni triennali improntate a persistente disavanzo strutturale.

Premesso che l'errore emerso era inoltre di portata tale da influire, al di là della correzione dei dati del 2015, anche sugli esercizi futuri, il Collegio aveva affermato la necessità di programmare, con apposito piano "di rientro", una graduale ricostituzione della riserva incisa, da estendere anche a carico degli esercizi 2017 e 2018, fermo restando l'obbligo alternativo espressamente previsto dalla legge, di identificare coperture straordinarie, quali la vendita di immobili o la riduzione del fondo di dotazione.

Aveva inoltre riaffermato quel che più volte era stato anche in passato sottolineato, e cioè la necessità di addivenire, superando ogni comprensibile resistenza interna, a semplificazioni organizzative di natura strutturale, idonee esse soltanto a garantire nel tempo equilibri stabili e, conseguentemente, effettive possibilità di rilancio degli investimenti:

- più in particolare, il Collegio aveva ritenuto soluzione solo provvisoria la proposta riduzione, nello stato patrimoniale di fine 2015, delle riserve poste a fronte degli ammortamenti futuri, tale di fatto da rinviare ulteriormente nel tempo gli effetti peggiorativi provenienti dal 2014. E aveva impegnato pertanto l'Ateneo ad accertare se, nell'ambito delle risorse disponibili per la gestione del 2016, sussistesse la possibilità di reperire immediate coperture; in subordine, e, comunque, per l'eventuale parte residua da coprire, a identificare entro il 2016 coperture straordinarie (vendita di immobili, ad esempio), e a pianificare tempestivamente misure strutturali di contenimento tali da garantire in tempi brevi (e compatibili con la scansione annuale degli ammortamenti) l'effettiva copertura del disavanzo e il reintegro delle riserve provvisoriamente intaccate; in ulteriore subordine, a deliberare entro il 2016 la riduzione del fondo di dotazione.
- successivamente, in sede di relazione sul bilancio preventivo del 2017, il Collegio, dopo aver ribadito le raccomandazioni appena esposte, aveva altresì rilevato negativamente che il budget del 2017 esponeva un risultato economico negativo di 1,3 milioni di euro, eccezionalmente da tradurre anch'esso, secondo la Nota integrativa, in aggiuntiva riduzione delle riserve per ammortamenti futuri, e che il disavanzo stesso risultava altresì in crescita nel successivo biennio (- 1,5 milioni nel 2018 e quasi 2,0 milioni di euro in meno nel 2019). Tenuto conto che le perdite così previste risultavano tali da rendere stabile l'esigenza straordinaria di compensare i risultati negativi della gestione corrente con riduzione delle riserve a livello patrimoniale, il Collegio, dopo aver ulteriormente raccomandato una decisa accelerazione del processo di riorganizzazione strutturale e della didattica già genericamente programmato ma, di fatto, solo in parte attuato, aveva espressamente subordinato il proprio parere favorevole al formale impegno del Consiglio di amministrazione a ufficializzare tempestivamente la programmazione delle misure di risanamento;
- l'orientamento assunto nell'occasione dal Collegio teneva conto che era pervenuta intanto a favorevole risoluzione l'antica vertenza insorta a proposito dell'uso di alcuni







immobili, e che, a livello patrimoniale, la soluzione conciliativa intervenuta con l'Università Ca' Foscari e l'APV avrebbe prodotto un flusso quinquennale di risorse tale, in termini di grandezze complessive, da riequilibrare parzialmente le riduzioni patrimoniali connesse ai disavanzi della gestione corrente;

- per i motivi ora esposti, nel verbale del 18 aprile 2017, il Collegio aveva suggerito di rinviare l'approvazione del piano strategico posta all'OdG della riunione del Consiglio di amministrazione in data 19 aprile, in attesa di conoscere anche i risultati della gestione del 2016. Ciò, in particolare, per evitare la programmazione di un utilizzo delle risorse straordinarie, provenienti dall'accordo conciliativo, eventualmente e parzialmente incompatibile con la loro destinazione al reintegro delle riserve. Il piano, tuttavia, è stato approvato.
- c) Tutto ciò doverosamente premesso e qui anticipando quanto sarà detto in ordine allo stato patrimoniale il Collegio è ora in grado di constatare, sulla base almeno dei dati ufficiali del bilancio d'esercizio, che la destinazione a investimenti dell'intero avanzo gestionale del 2016 risulta consentita dal preliminare soddisfacimento, a livello di stato patrimoniale, delle esigenze immediate legate alla ricostituzione delle riserve intaccate, alla copertura dei disavanzi triennali previsti, nonché alla prevenzione dei rischi futuri legati anche alla situazione delle partecipate (cfr. punto 2).

Osserva tuttavia:

- che la possibilità di statuire la predetta destinazione dell'avanzo deriva, di fatto, da un fattore contingente e tendenzialmente variabile, e cioè dall'andamento che, nel passivo patrimoniale del 2016, ha subito la voce delle riserve poste a fronte delle economie su progetti, corrispondenti a spese non impegnate e da riportare a carico dell'esercizio susseguente. Le riserve medesime, che erano infatti pari a 11,2 milioni di euro nel 2015, hanno subito una consistente riduzione e risultano nel 2016 pari a soli 5,7 milioni di euro. L'analogo dato del 2014 era di 7,0 milioni;
- che resta più che mai ferma l'esigenza di dare concreta attuazione anche ai rimedi di strutturale semplificazione organizzativa e di ordinaria amministrazione in grado di provocare effetti favorevoli in tempi più lunghi;
- che nelle decisioni di investimento sarà opportuno valutare con estrema prudenza le eventuali conseguenze in termini di immediato aggravio gestionale.
- Il Collegio ritiene, conclusivamente, che il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 debba intendersi condizionato alla concreta e celere attuazione delle misure di semplificazione organizzativa e contenimento strutturale dei costi di gestione.

# 2. Lo stato patrimoniale.

A livello di stato patrimoniale, l'accordo conciliativo più volte ricordato comporta, nell'attivo, una impennata dei crediti, il cui totale si accresce dai 9,9 milioni del 2015 ai 18,1 milioni del 2016. Le due variazioni che sostanzialmente concorrono a produrre, nonostante la manovra "di rientro" attuata, un avanzo rilevante destinabile a







investimenti consistono, da un lato, nell'incremento dell'attivo circolante (da 29,3 a 42,2 milioni di euro grazie proprio all'aumento dei crediti, oltre che delle disponibilità liquide); e, dall'altro lato, nel passivo, la già commentata diminuzione delle riserve collocate a fronte di economie progettuali da riportare al 2017, i cui effetti, all'interno dei complessivi fondi vincolati, hanno di fatto compensato l'impatto delle c.d. misure "di rientro".

Queste ultime, tenendo anche conto delle proposte formulate dalla Nota integrativa, sono come segue identificabili:

- un incremento di 3,1 milioni di euro del fondo di riserva per ammortamenti (da 10,1 a 13, 2 milioni), tale da riassorbire la decurtazione (1,6 milioni di euro) subita nel 2015 e da esprimere copertura degli ammortamenti per acquisti del 2014 e 2015 e, in parte, del 2016.
- un incremento (da 2,5 a 3,0 milioni di euro) del fondo per spese e rischi futuri;
- un appostamento di 4,9 milioni di euro a copertura dei deficit previsti per il triennio 2017-2019;
- un appostamento, al di fuori del computo delle riserve, di 0,5 milioni di euro per la svalutazione crediti;
- una differenza (quasi 0,5 milioni di euro) emergente dal raffronto tra riserve necessarie e riserve effettive, da accantonare nel patrimonio non vincolato alla voce "altre riserve".

Sempre secondo le proposte della Nota integrativa, l'aumento patrimoniale di 4.678.638,7= euro, corrispondente al risultato economico, va accantonato a patrimonio vincolato per investimenti futuri.

Per il resto, e a prescindere dalle proposte appena considerate, si sono contrapposti alla crescita dei crediti e dell'attivo circolante sia un decremento di 1,8 milioni subito dal complesso delle immobilizzazioni (da 53,2 a 51,4 milioni di euro), sia la netta riduzione (da 5,8 milioni a 3,1) dei ratei e risconti attivi.

L'incremento complessivo dell'attivo patrimoniale si commisura di conseguenza in 8,5 milioni (da 88,2 milioni di euro a 96,7), e corrisponde al 9,6%.

Nel passivo, si accresce dell'8,0% il patrimonio netto (da 58,4 a 63,1 milioni di euro), grazie soprattutto alla crescita dei fondi non vincolati (da 1,1 a 4,9 milioni), mentre di soli 0,9 milioni si accresce il totale dei fondi vincolati (da 52,7 a 53,6 milioni).

Da 5,8 a 9,3 milioni di euro (+ 61,6%) si accresce il totale dei debiti, che sconta anche gli effetti indiretti dell'accordo di conciliazione con Ca' Foscari e APV, ma all'interno del quale i debiti verso fornitore toccano l'importo di 1,4 milioni di euro. Una lieve flessione (da 24,1 a 23,9 milioni) registra, infine, il complesso dei ratei e risconti passivi.

### 3. Il conto economico.

Le esaustive quantificazioni e considerazioni esposte dalla Nota illustrativa consentono al Collegio di esprimere soltanto alcune sintetiche valutazioni su voci e aspetti specifici del conto economico del 2016.

La differenza negativa tra costi e proventi operativi, quantificata in 766.382= euro, al

O)





netto, ovviamente, delle poste straordinarie, deriva da un totale dei proventi pari a 46.352.274= euro, che va raffrontato con i 48.296.376= euro del 2015, e un totale dei costi che si commisura in 47.116.656= euro (erano pari a 47.870.668= euro nell'esercizio precedente).

Tra i proventi, quelli della didattica sembrerebbero esprimere un aumento incoraggiante (da 9,2 a 9,5 milioni di euro), in attesa, almeno, che si inverta la tendenza in calo delle iscrizioni, laddove, in controtendenza con le previsioni del bilancio triennale, un leggero aumento registrano anche i finanziamenti ministeriali del FO (da 27,3 a quasi 27,7 milioni) e, in virtù di essi, la voce intera dei contributi (da 33,6 a 33,8 milioni).

Premesso che da 0,9 milioni a 0,6 si riducono i proventi dalla gestione del diritto allo studio, la contrazione di quasi due milioni di euro subita dal complesso dei proventi si concentra nella sola voce generica "altri proventi", il cui totale (1,7 milioni di euro) si confronta con i 4,3 milioni del 2015, comprensivi, peraltro, in misura notevole, di sopravvenienze attive e utilizzo di riserve per ammortamenti, voci estranee e non più presenti nel 2016. Da circa 714.000 a 58.000 euro si riducono inoltre, nell'ambito della voce, i rimborsi vari da terzi.

Tra i costi, quelli del personale (27,3 milioni) espongono, rispetto ai quasi 29,4 milioni del 2015, una netta contrazione, superiore ai due milioni di euro, riferibile sia al personale docente di ruolo (da 13,0 milioni a 12,1), sia al restante personale dedicato alla ricerca e alla didattica, sia, infine, al personale T.A.

Un contenuto incremento subiscono invece i costi della gestione corrente (da 15,7 a 16,0 milioni di euro), con concentrazione dell'aumento nella voce "costi per il godimento di beni di terzi" (da 0,6 a 2,7 milioni di euro), nonché nella voce "accantonamenti per rischi e oneri", nella quale soltanto nel 2016 sono stati appostati 0,5 milioni di euro.

Riduzioni del 9,7% e, rispettivamente, dell'8,6% subiscono, in particolare, due delle voci di maggiore importo della gestione corrente, la prima relativa ai costi di acquisto di servizi e collaborazioni, la seconda genericamente comprensiva di "altri costi".

Il Collegio chiede che la Nota illustrativa o il documento di presentazione del bilancio contengano una tabella dimostrativa dei contenimenti di spesa previsti dalle varie disposizioni legislative succedutesi nel tempo e dei relativi versamenti all'Erario delle economie così ottenute.

Chiede altresì che vengano espresse valutazioni aggiornate, non appena disponibili, sul collocarsi delle spese di personale (e dei costi da indebitamento), nel 2016, entro i limiti fissati dall'art. 7 del decreto Lgs. n. 49 del 2012.

## 4. Il rendiconto finanziario

Il flusso monetario complessivo dell'esercizio ha raggiunto i 4,8 milioni di euro (3,9 nel 2015), emergendo da 5,2 milioni di flusso operativo (somma algebrica di 7,4 milioni generati dalla gestione corrente e 2,2 milioni assorbiti dalle variazioni in conto capitale) e una riduzione di 0,4 milioni per attività di investimento.

Il totale delle diponibilità monetare che nell'esercizio precedente s'era accresciuto da







15,4 a 19,3 milioni di euro ha raggiunto, a fine 2016, l'importo di 24.121.392= euro.

### 5. Conclusioni.

Sulla base della documentazione prodotta e di specifici approfondimenti ottenuti a richiesta, il Collegio valuta favorevolmente l'applicazione dei criteri contabili utilizzati e, tenuto anche conto delle verifiche effettuate in corso di esercizio, la conseguente regolarità della gestione e coerenza con i criteri di trasparenza ed esclusivo perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo.

Per le considerazioni diffusamente esposte nella parte generale della presente relazione e condizionatamente all'attuazione concreta e tempestiva delle misure di semplificazione organizzativa e contenimento dei costi da tempo programmate, il Collegio esprime pertanto parere favorevole in ordine all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, delle risultanze del bilancio di esercizio 2016, quali risultano dal materiale posto a disposizione.

Roma 23 maggio 2017

II Collegio dei Revisori

Dott. Francesco Battini France BA

Dott. ssa Assunta Carnevale Amulia Cewell

Dott. Patrizio Buanne

Università luav di Venezia

ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

la presente copia, composta di n è conforme all'originale esistente presso

questo ufficio. Venezia, il responsab